

Iraq nelle paludi dei Sumeri **Iran** antico
West Azerbaijan **Egitto** un tempio per
Cleopatra **Calabria** Enotri ai piedi del
Pollino **Valnerina** paleopatologi in cripta
Ara Pacis così non si era mai vista

STORIA
ARCHEOLOGIA VIVA

I BORBONI ELEGGITTO nella nuova sezione del MANN

tourisma 2017 appuntamento a Firenze

GIUNTI

Seguici
su Facebook



ALESSANDRIA UN TEMPIO PER CLEOPATRA

TESTI MARIE-CÉCILE BRUWIER NICOLAS AMOROSO MARCO CAVALLIERI
FOTO CEALX/CNRS - JEAN-YVES EMPEREUR CEALX/CNRS - CÉCILE SHAALAN MUSÉE ROYAL DE MARIEMONT -
MICHEL LECHIEU NICOLAS AMOROSO MARIE-CÉCILE BRUWIER FRANCIS CHOËL

Gli scavi condotti dal Museo belga di Mariemont ad Alessandria d'Egitto stanno portando alla identificazione di un grande complesso monumentale del periodo tolemaico: forse un tempio dedicato a Cleopatra assimilata a Iside che in età greco-romana era la più amata delle divinità nella terra del Nilo

EGITTOLOGIA



famosa città voluta da Alessandro Magno, l'Alexandria ad Aegyptum di cui parlano le fonti, fondata sul delta del Nilo, sia ben lungi dall'essere completata. L'eccezionale e per certi versi incontrollato boom edilizio moderno e la stessa collocazione della città in un ambiente lagunare e paludoso, certamente sfavorevole alla conservazione del sito antico, hanno profondamente trasformato nei secoli il volto dell'area urbana, facendo sì che anche i monumenti più illustri, come la famosa Biblioteca o il Faro, siano ancora oggetto di continue indagini, peraltro non sempre risolutive per la ricomposizione dell'antica topografia. In questa spasmodica ricerca sulla capitale dei Tolomei*, una missione belgo-francese-egiziana da anni è concentrata nel tentativo di ricostruire la natura e l'aspetto di un ampio settore orientale esterno alle antiche mura, nell'attuale quartiere di Smouha, laddove le descrizioni dei viaggiatori dei secoli scorsi e le più recenti indagini archeologiche documentano le tracce di un tempio la cui natura monumentale è attestata dai resti archi-

tettonici e dall'apparato scultoreo, forse risalente alla fine dell'età lagide*, ovvero al regno di Cleopatra VII* (51-30 a.C.), la più famosa regina d'Egitto. Su Archeologia Viva diamo ora conto di questa ricerca, condotta dal Musée royal de Mariemont, in Belgio, in collaborazione con ricercatori e docenti dell'Université catholique de Louvain.

La missione del Musée royal de Mariemont ad Alessandria d'Egitto si è conclusa dopo diversi anni di ricerche. Grazie alla collaborazione del Consiglio supremo delle Antichità egizie e del Centre d'Études alexandrines (CEAlex), le indagini si sono concentrate, come abbiamo accennato, nella zona del quartiere moderno di Smouha, un sobborgo orientale della città. Il sito, conosciuto già dal XVIII secolo, solo a partire dal 2008 è stato oggetto di scavi condotti sulla base di attenti studi topografici. In precedenza, le uniche testimonianze si basavano su alcuni frammenti di statue colossali, oggi divisi tra il Museo di Mariemont e il Museo greco-romano di Alessandria. Le indagini hanno dato brillanti risultati documentando i resti di un tempio monumentale di età greco-romana che aggiungono un importante tassello alla conoscenza dell'antica Alessandria.





FORSE CLEOPATRA VII
Particolare del busto colossale in granito grigio di regina tolemaica (all. 3 metri, parte di una diadea egizia). Rinvenuto a fine Ottocento dall'archeologo Albert Daninos-Pacha nell'allora sito di Hadra (Smouha) e acquistato da Raoul Warocqué. Rappresenterebbe Cleopatra VII assimilata a Iside. Databile al I sec. a.C. (Musée royal de Mariemont)

MANI CONGIUNTE
Frammento di gruppo statuario in granito grigio con le mani di una coppia regale (Cleopatra VII e Cesarione?), sempre acquistato da Raoul Warocqué e trasportato in Belgio a Mariemont. Appartiene allo stesso gruppo statuario di cui fa parte la testa colossale di regina tolemaica. (Musée royal de Mariemont)

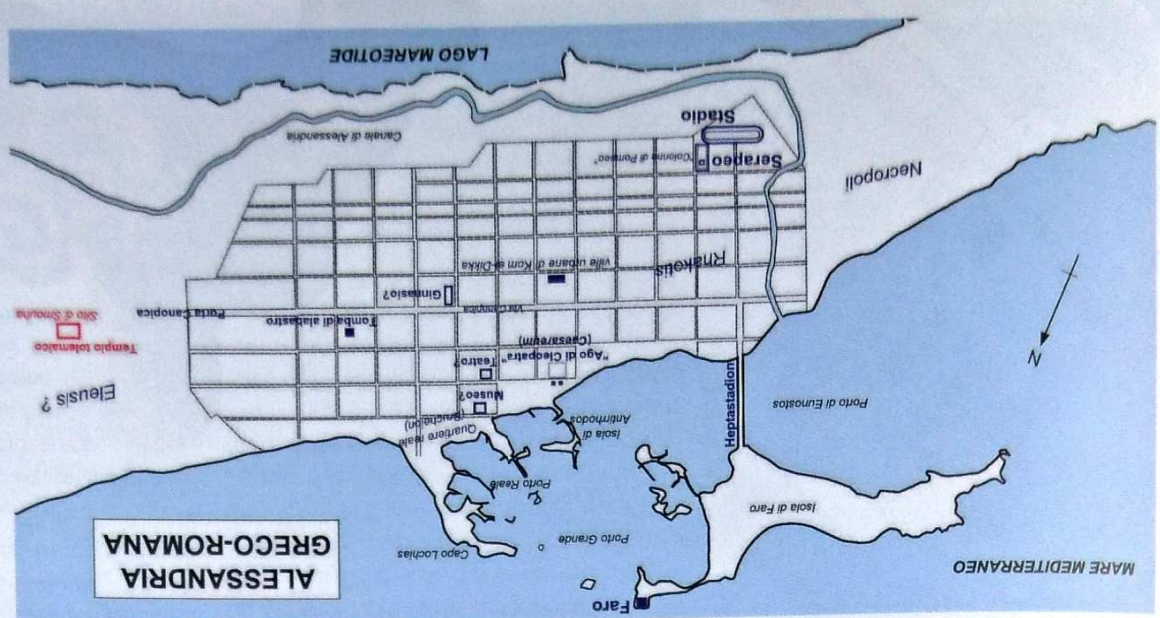


Chi sono gli autori: N. A-moroso, assistente presso la cattedra di Archeologia romana e Antichità italiane dell'Université catholique de Louvain (la sua tesi di dottorato verte sullo studio dei culti isiaci in ambito domestico nel mondo romano); M.-C. Bruwier, direttrice scientifica del Musée royal de Mariemont e professore di Archeologia egiziana e Muséeologie all'Université catholique de Louvain; M. Cavallieri, professore di Archeologia romana e Antichità italiane all'Université catholique de Louvain (la sua tesi di dottorato verte sullo studio dei culti isiaci in ambito domestico nel mondo romano); M.-C. Bruwier, direttrice scientifica del Musée royal de Mariemont e professore di Archeologia egiziana e Muséeologie all'Université catholique de Louvain; M. Cavallieri, professore di Archeologia romana e Antichità italiane all'Université catholique de Louvain (la sua tesi di dottorato verte sullo studio dei culti isiaci in ambito domestico nel mondo romano); M.-C. Bruwier, direttrice scientifica del Musée royal de Mariemont e professore di Archeologia egiziana e Muséeologie all'Université catholique de Louvain; M. Cavallieri, professore di Archeologia romana e Antichità italiane all'Université catholique de Louvain.

Quel busto colossale dall'Egitto al Belgio

Il Museo di Mariemont, istituzione scientifica della Comunità francese in Belgio (Federazione Vallonia-Bruxelles), si è formato con le collezioni donate dall'imprenditore Raoul Warocqué (1870-1917). Questi aveva raccolto nel suo castello di Mariemont una quantità im-pressionante di manoscritti, monete e medaglie, nonché antichità egizie, greche, romane, mero-vinge e dell'Estremo Oriente (in particolare oggetti cinesi). Profondamente legato alla sua ter-ra, Raoul Warocqué si era impegnato in scavi ar-cheologici nella regione belga dell'Hainaut. Ma, in seguito a un soggiorno in Egitto, nel 1911 de-cise di sostenere finanziariamente anche lavori di scavo a Heliopolis*. In tale circostanza ebbe mo-do di acquisire, tra altre antichità egiziane, un bu-sto colossale femminile, di età tolemaica, che era stato scoperto dall'egittologo francese Albert Da-ninos-Pacha (1843-1925) nell'allora quartiere a-lessandrino di Hadra (oggi noto appunto col no-me di Smouha). Nel frattempo, l'uomo d'affari belga comprava un altro frammento di scultura rappresentante due mani congiunte, secondo lo stesso Daninos-Pacha rinvenuto nel medesimo si-to di Hadra donde provenivano alcune parti di una statua maschile (testa e gamba sinistra) oggi con-servate al Museo greco-romano di Alessandria. Ba-sandosi su alcuni brani di Plutarco* (*Vita di Anto-nio*) e Cassio Dione* (*Storia romana*), tutti questi

pp. precedenti
TEMPIO TOLEMAICO
Nel cuore del moderno quartiere di Smouha (settore orientale di Alessandria), allineamenti di blocchi parallelelepipedi e colonne in granito rosa riferibili a un tempio di età greco-romana, forse dedicato a Cleopatra VII/Iside. Gli stessi resti architettonici attestano la monumentalità dell'antico edificio.



ALESSANDRIA GRECO-ROMANA

Mappa archeologica dell'antica Alessandria, elaborata sulla base della Carte de l'antique d'Alessandrie et de ses faubourgs redatta nel 1866 dall'archeologo egiziano Mahmoud el-Falaki. Vi è riportata la collocazione del cosiddetto tempio tolemaico scoperto nel quartiere Smaouha alla periferia orientale della città.

ANTICA ALESSANDRIA



FORSE CESARIONE
Testa colossale maschile in granito grigio, oggi esposta presso le catacombe di Kôm el-Shouqafa ad Alessandria, e interpretabile come Cesarione, lo sfortunato figlio di Cleopatra VII e Giulio Cesare. È parte della diade egizia

particolare una corona *hemhem** indossata dalla figura maschile), l'egittologo belga Pierre Gilbert (1904-1986) ha proposto una ricostruzione del gruppo colossale con due figure, addossate a una stela, che si tengono per mano. La statua femminile raffigura una divinità adorna della corona di Iside*, ancorché lo stato di conservazione non permetta di definire con sicurezza la natura del copricapo: forse si tratta di quello di "Iside-Sôthîs" recante un disco solare fra corna di vacca sormontate da due alte piume. La figura maschile reca, invece, la corona *hemhem**, simbolo del figlio solare: essa caratterizza gli dei figli, Arpocrate* (ossia "Horus fanciullo") e Khonsu*. Se l'ipotesi di Pierre Gilbert - una diade colossale - fosse accertata, il gruppo potrebbe rappresentare la dea Iside con un sovrano tolemaico assimilato al dio Horus, prototipo dell'erede legittimo al trono d'Egitto. In tal caso, si tratterebbe di Cleopatra VII assimilata a Iside insieme al figlio coregente, Tolomeo XV Cesarione*, come Horus. Ma per il momento nessun dato archeologico conferma l'ipotesi.

I busto colossale femminile rinvenuto ad Alessandria a fine Ottocento da Albert Daninos-Pacha è stato oggetto di numerosi studi nell'ambito delle attività del Museo di Martemont, concentrati sull'identificazione della figura e del tipo statuario. Sulla base di alcuni segni realizzati nell'Ottocento da Giuseppe Bonomi il Giovane (1796-1878), attraverso cui è stato possibile identificare altri frammenti scultorei appartenenti al gruppo (oggi perduti, in

Forse una diade egizia con Cleopatra VII e Cesarione

frammenti scultorei colossali furono interpretati come appartenenti a un gruppo raffigurante Marco Antonio* e Cleopatra che si tengono per mano. Fu proprio tale identificazione - basata su teorie in realtà controverse - a incoraggiare Warocque nell'acquisto del busto colossale femminile, nonostante le difficoltà logistiche per trasportare un "pezzo" di cinque tonnellate da Alessandria a Martemont. Era la primavera del 1912.



Un probabile tempio di età greco-romana



Oltre a studi di tipo iconografico-stilistico sui frammenti del gruppo statuario suddetto, il Museo di Mariemont ha svolto ricerche sul luogo di provenienza delle sculture, a partire da un attento esame dei racconti di viaggiatori occidentali e orientali sin dal Medioevo, ma anche delle piante di Alessandria redatte nel XIX secolo, in particolare la mappa dell'archeologo egiziano Mahmoud Bey el-Falaki. Una volta identificato il sito nel quartiere di Smouha, le ricerche sul terreno sono state organizzate col sostegno del Centro di Studi Alessandrini (CEAlex), sotto la supervisione del Consiglio supremo delle Antichità egizie.

La prima indagine è stata finanziata nel 2004 dalla British Academy e dal Seven Pillars of Wisdom Trust. Prospezioni elettromagnetiche e con georadar, condotte in collaborazione con il Fitzwilliam Museum di Cambridge, hanno in-

GRANTO DA ASWAN
Nel deposito (visitabile) di Kôm el-Shogata ad Alessandria: colonna colossale in granito rosa scoperta nel Settore 3 degli scavi nel quartiere di Smouha, anch'essa riferibile al tempio tolemaico probabilmente dedicato a Cleopatra VII/Iside. Via Nilo fu trasportata dalle cave di Aswan per quasi mille chilometri. orientale delle mura.

CULTI ISIACI

Frammento di lucerna romana raffigurante Iside in trono (I sec. a.C.): evidenza la presenza di culti isiaci nel sito di Hadra (Smouha), che in età tolemaica si trovava all'esterno del settore orientale delle mura.

UN MONUMENTO SCOMPARSO DI ALESSANDRIA

Presenza di culti isiaci. Sulla base del testo di Strabone*, che cita il sobborgo orientale di Alessandria chiamato *Eleusis**, alcuni ricercatori hanno ipotizzato l'esistenza di un *Eleusinion* o *Telesterion*. Altri fanno riferimento al *Thesmophorion* menzionato da Polibio, mentre si può leggere su alcune mappe antiche l'indicazione di un tempio di Demetra e Core o di un tempio di Cerere e Proserpina. Fra i reperti degli scavi a Smouha, si evidenzia un frammento di lucerna romana raffigurante Iside in trono adorna del *basileion**: il disco solare sostenuto da due spighe di grano e sor-

sobborgo alessandrino.

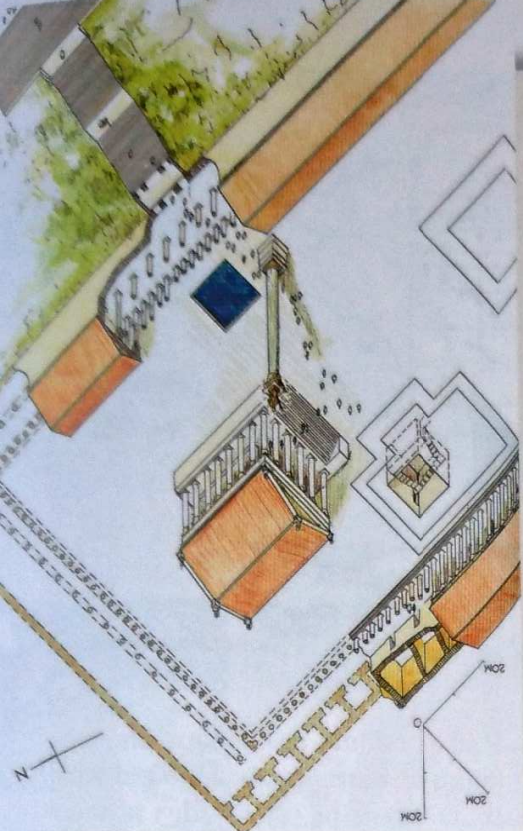
Un tempio per i Tolemei. Inoltre, alcuni gettoni da gioco alessandrini di età greco-romana portano l'iscrizione *Eleusinion* con la rappresentazione di un edificio porticato a più piani che lascia ipotizzare l'organizzazione di giochi nell'*Eleusis* di Alessandria.

Ciò presuppone uno spazio adeguato. Sulla strada che portava a Nicospoli (a est di Alessandria).



Importanza del sito di Smouha in età greco-romana. Le ricerche hanno evidenziato una sessantina di blocchi di forma parallelepipeda (in granito, calcare e marmo) e parecchi frammenti di colonne in granito rosa. Se queste scoperte sembrano confermare i racconti dei viaggiatori, esse testimoniano altresì l'importanza del sito nell'età greco-romana. Del resto, la dimensione delle colonne trova confronti in quelle monolitiche del famoso Serapeo di Alessandria. Questi risultati di studio sono preziosi per definire il tipo di monumento scavato a Smouha (e in atto un progetto di anastilosi virtuale).

Persapernedipiu: M.C. Bruwier, *Recherches archéologiques à Smouha, Alexandrie*, in J.-Y. Empereur (dir.), *Alexandria 4, Etudes Alexandrines* 32, 2014.



SERAPEO DI ALESSANDRIA
Ricostruzione assonometrica della fase romana del Serapeo, dopo l'erezione della colonna di Diocleziano, cosiddetta "colonna di Pompeo". Costruito sotto il regno dei primi Tolemei (III sec. a.C.), il santuario di Serapide si trovava nel settore sud-ovest di Alessandria. La dimensione delle sue colonne trova confronti in quelle monolitiche del tempio scoperto a Smouha, prova della monumentalità dell'edificio. (Disegno di Sheila Gibson in: J. McKenzie, S. Gibson, A. T. Reyes, "Reconstructing the Serapeum in Alexandria from the archaeological evidence", in *Journal of Roman Studies*, 2004).

SCAVI IN CORSO
in basso
Panoramica degli scavi
nel Settore 1 dell'area
archeologica oggetto
di ricerche nel quartiere
di Smouha, con
gli allineamenti
di blocchi e colonne
in granito del
cosiddetto tempio
tolemaico.

zare l'esistenza di un edificio monumentale, porticato, di forma circolare. Nel corso dell'estate 2010, un allineamento di blocchi di forma più o meno parallelepipeda e parecchie colonne frammentarie di granito rosa, disposte a formare un portico, sono riemersi in uno dei terreni oggetto d'indagine. Un secondo allineamento, parallelo al primo, è stato riportato alla luce lo stesso anno in un'area limitrofa, presso la quale, per altro, è emersa anche un struttura circolare.

Dividuo il sito in seguito ad anomalie positive rilevate dagli strumenti su tre terreni ubicati appunto a Smouha, nella periferia orientale di Alessandria, tra la via Touânkhamon e la strada Lewaa Fawzi Moazz. Successivamente, dal 2008 al 2012, si sono svolte ricerche sistematiche in un altro settore, sempre nel quartiere di Smouha. Tali campagne hanno evidenziato l'attendibilità di alcune descrizioni di viaggiatori del passato, tra cui il britannico Richard Pocock-

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI ALESSANDRINI

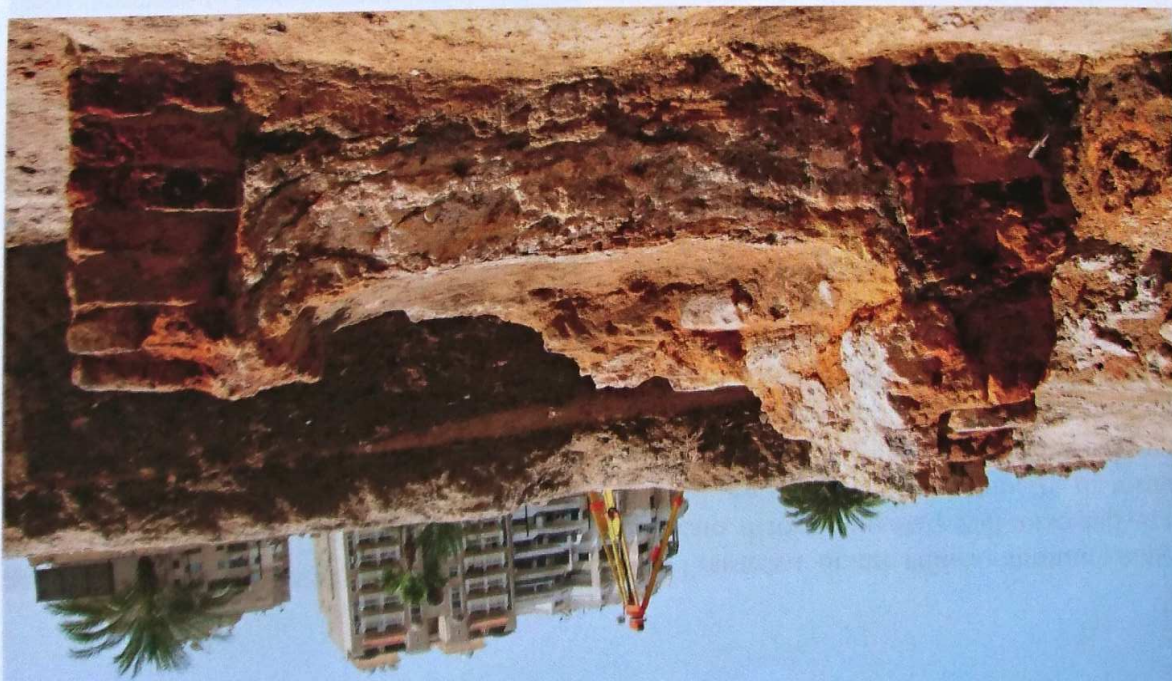
Per ricostruire la storia di Alessandria. Fondato da Jean-Yves Empereur* nel 1990, il Centre d'Études Alexandrines (CEAlex) costituisce una unità di servizio e di ricerca del francese Cnrs. Le attività si articolano su tre assi: archeologico, storico e patrimoniale. Sin dalla sua creazione il Centro ha intrapreso campagne di scavi di salvataggio, subacquee e terrestri, in diversi punti di Alessandria. Scopo principale è lo studio dell'antica capitale dei Lagidi attraverso tutti i documenti che ne illustrano il destino eccezionale. La pluridisciplinarietà del Centro è correlata alle diverse professioni della sua squadra che conta ottanta membri permanenti: archeologi del mondo greco-romano, egittologi, geometri, numismatici, archivisti. Il CEAlex accoglie anche numerosi ricercatori che partecipano ai progetti archeologici (scavi), scientifici (studio dei reperti) e didattici (mostre, conferenze, visite...). Inoltre, organizza da anni le "Giornate del patrimonio" per sensibilizzare gli stessi cittadini di Alessandria sulle vicende che riguardano il loro patrimonio. Il CEAlex diffonde i risultati delle ricerche nella serie degli "Études Alexandrines".
Info: www.cealex.org

È probabile che l'insieme di queste emergenze appartenga a un tempio monumentale di età greco-romana ubicato fuori delle mura orientali dell'antica Alessandria. → a p. 39

ke, che nel XVIII secolo fu il primo a segnalare la presenza di frammenti di statue colossali tra le rovine di un tempio con colonne di granito e sfingi. Il complesso delle rovine lasciava ipotiz-



CAICARA
Uno dei forni per la cottura della calce scoperto nel Settore 2 degli scavi nel quartiere alexandrino di Smouha. Nella tarda antichità, i blocchi trovati nella zona furono riutilizzati per la fabbricazione di calce, come testimoniano le numerose calcare messe in luce nella primavera 2011.



VISITA A MARIEMONT

Padiglione di caccia, castello e museo. Mariemont, significa 'Monte di Maria', con riferimento a Maria d'Ungheria o Maria D'Asburgo (1505-1558), governatrice dei Paesi Bassi e sorella dell'imperatore Carlo V. Ella fece costruire un padiglione di caccia che fu trasformato in castello nel XVI secolo. Nel XVIII secolo i possedimenti di Mariemont ragguingevano 480 ettari. Il castello fu infine distrutto durante la rivoluzione francese, mentre nel XIX secolo Isidore Warocqué comprò una parte di queste proprietà per costruirvi una nuova residenza, sul luogo in cui si trova il Museo attuale. L'ultimo proprietario fu il figlio Raoul Warocqué che volle trasformare in museo (donato allo Stato nel 1917) il complesso edilizio eretto dal padre. Distrutto da un incendio nel 1960, nel 1975 si provvide a una moderna ricostruzione, inglobando una sola sala del vecchio castello dei Warocqué. Il Museo

Polo culturale di eccellenza in Belgio. Il *Musée royal de Mariemont* è diventato un polo di attività scientifiche e didattiche. Organizza mostre legate alla sorprendente diversità delle sue collezioni: archeologia e storia regionale, culture del mediterraneo (Egitto, Grecia, Etruria, Roma) e dell'Estremo-Oriente (Cina, India, Giappone, etc.). Il museo è in prima linea per quanto riguarda la gestione del patrimonio e la conservazione preventiva e promuove l'accessibilità alla cultura. Nel 2017 viene celebrato il centenario della donazione delle collezioni da parte del suo fondatore Raoul Warocqué (1870-1917).
Info: www.musee-mariemont.be

*NON TUTTI SANNO CHE...

Alessandro Magno. (356-323 a.C.) Alessandro III di Macedonia, figlio di Filippo II: alla sua morte a Babilonia l'impero da lui fondato si estendeva dall'Asia Minore all'Egitto, fino agli attuali Afghanistan, Pakistan e India. Dopo aver conquistato il Paese del Nilo, fece costruire Alessandria (331 a.C.), che diventerà capitale del regno dei Tolomei dopo lo smantellamento dello stesso impero macedone sotto l'azione dei Diadochi (i successori di Alessandro).

Bastileon. Una delle corone dell'Antico Egitto, costituita dal disco solare tra due corna bovine e sovrastato da due piume, descritta da Plutarco come attribuito di Iside.

Calcaria. Fornace, spesso a forma di tronco di cono o di piramide, per la cottura della calce o di frammenti marmorei anche di recupero, per produrre la calce.

Cassio Dione. Storico greco (155-235 d.C.), senatore e console, autore di una grande *Storia romana* in 80 libri, conservata parzialmente.

Empeur Jean-Yves. Archeologo francese, matrico d'Egitto.

Eleusis. Antica città dell'Attica, famosa per il santuario di Demetra e Core, di cui si conservano importanti resti. Le fonti antiche menzionano una *Eleusis* ad Alessandria, fondata sul modello greco, nel regno tolemaico d'Egitto.

Cesarione. (47-30 a.C.) Figlio di Giulio Cesare e Cleopatra VII, associato al trono d'Egitto: fu fatto uccidere da Ottaviano dopo la vittoria ad Azio (31 a.C.) e la conquista romana dell'Egitto.

Cleopatra. Cleopatra Filopatore, che ama il suo padre, nota come Cleopatra VII (51-30 a.C.), fu l'ultima regina del regno tolemaico e una delle figure più famose dell'antico Egitto. Prima alleata e poi nemica della Repubblica romana, aveva sedotto due grandi condottieri: Giulio Cesare e Marco Antonio. Dopo la sconfitta di Azio si uccise facendosi mordere da un aspide (secondo Plutarco nella *Vita di Antonio*).

Helipolis. Città importante del Basso Egitto, il cui sito si trova oggi alla periferia del Cairo. Legato al culto solare (*Helipolis*, 'città del sole'), il sito fu occupato dal periodo predinastico fino all'età greco-romana. È noto che alcuni obeliscchi di *Helipolis* furono trasportati ad Alessandria (i famosi "aghi di Cleopatra" oggi eretti a Londra e New York) e soprattutto a Roma durante l'età imperiale.

Hemhem. Una delle corone dell'antico Egitto, composta da tre corone atef (corona bianca con due piume di struzzo ai lati) poste su corna d'ariete e sovrastate da dischi solari. Questa corona caratterizza gli

Da cava di pietra alla riscoperta archeologica

Il sito di Hadra (oggi Smouha) e i suoi monumenti furono utilizzati come cava di pietra in età tardoantica. Lo testimoniano le "calcare" messe in luce nella primavera 2011. Del grande complesso monumentale ora individuato si era completamente perduta la memoria fin dal boom edilizio che Alessandria visse durante la seconda metà del XIX secolo, fase che vide peraltro anche la costruzione della prima ferrovia urbana. Fu proprio in questa tempeste che Albert Daninos-Pacha nel 1892 scoprì le statue colossali. Poi, negli anni Venti, Joseph Smouha (1878-1961), ricco venditore

all'ingrosso di cotone, sviluppò un progetto finalizzato a prosciugare il lago Hadra e così creare al suo posto un nuovo quartiere, che da lui prese il nome. Questi giganteschi lavori fagocitarono letteralmente il sito antico che fu dimenticato fino alle più recenti ricerche. Il prossimo volume della collezione "Cahiers de Mariemont" farà il punto delle ricerche sulle statue colossali di Smouha e sul monumento scoperto. Intanto l'attività archeologica ad Alessandria prosegue con nuovi progetti in collaborazione con il Centro Studi Alessandrini, tra cui la ricostruzione virtuale del cosiddetto "tempio" di Smouha.

Marië-Cécile Bruwier Nicolas Amoroso Marco Cavalieri



TRASFERIMENTO

L'impegnativo trasloco dei resti architettonici rinvenuti nel quartiere alexandrino di Smouha facenti parte del probabile tempio tolemaico. Tutti i blocchi sono stati collocati presso le catacombe di Kôm el-Shogafa nel settore sud-ovest di Alessandria.



RAOUL WAROCQUÉ

MARIEMONT. L'attuale Musée royal de Mariemont in Belgio al centro di un parco monumentale con arboree. Ritratto dell'imprenditore belga Raoul Warocqué (1870-1917). Raccolse nel suo castello di Mariemont, da lui stesso trasformato in museo, una collezione impressionante di libri e oggetti antichi. (Musée royal de Mariemont)



*NON TUTTI SANNO CHE...

dei figli, come Horus e Khonsu.

Horus/Arpocrate. Adorato durante l'epoca faraonica come dio dalla testa di falco, simbolo della trasmissione del potere regale. Arpocrate (ossia "Horus il fanciullo") identifica il figlio di Iside e Osiride, rappresentato come un fanciullo con il tipico gesto del dito indice appoggiato alle labbra. **Iside.** Si tratta della maggiore divinità femminile dell'antico Egitto, il cui culto è originario del Delta. Il nome deriva dal simbolo geroglifico "trono". Dea della maternità, associata alla regalità e ad altre divinità egiziane (come Hathor). Nel periodo ellenistico (IV sec. a.C.) Iside viene assimilata a varie divinità greche e il suo culto si diffonde nel bacino mediterraneo fino alla tarda antichità. **Khonsu.** Terzo membro della triade tebana insieme ad Amon e Mut di cui era considerato figlio. Signore della verità, associato alla Luna, era venerato come dio guarigione.

re. Assume l'aspetto di un giovane recante sul capo il disco solare con il "ciuffo della gioventù" (simbolo dell'infanzia).

Marco Antonio. (89-30 a.C.) Politico e militare della fine della Repubblica romana. Fu luogotenente di Giulio Cesare. Dopo la morte del dittatore nel 44 a.C. entrò in conflitto con il legittimo erede, Ottaviano, e fu sconfitto ad Azio (31 a.C.). Legò il suo destino a Cleopatra VII proponendosi di trasformare l'impero romano in una monarchia di stile orientale. Si suicidò dopo la caduta di Alessandria nel 30 a.C. **Plutarco.** Biografo, scrittore e filosofo greco (46-125 d.C.), studioso ad Atene e fu più volte a Roma. Delle sue opere, le più famose sono le *Vite parallele*, scritte per mettere a confronto uomini illustri greci e romani. Sono esaminate ventidue coppie di personaggi. **Teseo e Romolo.** Lisandro e Silla, Dione e Bruto... È famoso anche per il testo su *Iside e Osiride*, una delle fonti più importanti

per ricostruire l'antico mito egizio. **Serapide.** Divinità greco-egizia, il cui culto fu istituito ad Alessandria nel III sec. a.C. allo scopo di integrare le religioni greca ed egiziana. Derivando dal culto di Osiride-Api, Serapide è rappresentato come una divinità barbata con gli attributi di Plutone. Diventato dio polide della capitale dei Lagidi (accanto a Iside), il culto di Serapide si diffuse nel mondo ellenistico e romano. **Strabone.** Storico e geografo greco (64 a.C.-25 d.C.), autore di una *Geografia* in 17 libri, in cui sono descritte le regioni del mondo abitato, tra cui Alessandria d'Egitto dove egli stesso visse intorno al 20 a.C. **Tolomeo/Lagidi.** Dinastia regnante in Egitto in età ellenistica, dal 306 al 31 a.C., da Tolomeo I (uno dei successori di Alessandria Magna) sino a Cleopatra VII (51-30 a.C.). Questi sovrani sono anche chiamati Lagidi, da Lago (IV sec. a.C.) padre di Tolomeo I.